

Ref.: 262/2019

Rome, 12 november 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Prot.: 262/2019

Roma, 12 novembre 2019

Verbale Focus Group sul Mediterraneo Occidentale

Sala riunioni del Governo sloveno
Gregorčičeva cesta 27, Lubiana
10 ottobre 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato
Documenti in allegato: Slides di Marzia Piron
Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore del FG West MED, Mario Vizcarro, apre i lavori e chiede l'approvazione dell'ordine del giorno ai partecipanti e successivamente del verbale della riunione di Malaga che vengono approvati all'unanimità.

Fa un rapido punto sulla situazione attuale e ricorda che per quanto riguarda il Regolamento 2019/1022 la CE ha richiesto agli Stati Membri di fornire alcune informazioni in merito allo stato dell'arte e fa presente che la Segreteria Generale della pesca del governo spagnolo ha tenuto una prima riunione con la comunità andalusa l'8 ottobre e che invece la Direzione Generale della pesca italiana aveva in programma una riunione il 3 ottobre. Invita dunque i colleghi italiani e spagnoli più informati a riferire in merito, cede dunque la parola a José Maria Gallart per la Spagna, Gilberto Ferrari per l'Italia e Caroline Mangalo per la Francia.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ringrazia il coordinatore e precisa che dall'approvazione del Regolamento europeo non vi sono state molte altre informazioni in materia e soprattutto che non vi è stata alcuna negoziazione né tantomeno è stata convocata una riunione per aprire il dibattito sulle questioni ancora da chiarire che rendono l'applicazione di questo Regolamento molto controversa. Fa presente che i pescatori hanno presentato un documento con le proprie opinioni al riguardo e che il governo spagnolo ha redatto un calendario di riunioni. I pescatori andalusi infatti confidavano in questa riunione prevista l'8 ottobre per avere maggiori delucidazioni sul Regolamento, ma fa presente che non sanno ancora quanti giorni potranno pescare. Precisa che nessuna questione è stata approfondita e che i pescatori sono solo al corrente del fatto che il Regolamento sul MAP per i demersali nel Mediterraneo Occidentale è stato approvato e che la CE ha incontrato gli SM. Ribadisce come ancora una volta i pescatori avranno l'impressione di essere stati manipolati. Ricorda che in Spagna la zona interessata dal Regolamento è nella stessa GSA del Marocco e si chiede dunque la ragione per cui mantenere ancora i 100 metri. Chiede a Valerie Lainé spiegazioni in merito e si dice preoccupato per l'applicazione del Regolamento soprattutto a livello di impatto socio-economico, poiché prevede che le aziende avranno un danno non indifferente. Ci sarà il salario minimo garantito che è un bene però ci sarà ancora più disoccupazione per via del regime di sfruttamento che sarà imposto e per la nuova generazione la pesca non sarà un settore attraente. Comunica ai partecipanti che anche la FAO ha pubblicato uno studio ed ha affermato che lo stato delle riserve è migliorato ma le politiche europee non considerano tutto ciò. Afferma che il Regolamento 2019/1022 condannerà tutto il settore dello strascico e della circuizione che diventeranno attrezzi che spariranno, poiché un peschereccio che deve pescare in media meno di 209 giorni, non potrà mai essere redditizio. Conclude dicendo che si tratta di un Regolamento che non tiene conto del settore della pesca in Francia, Spagna e Italia e che in Andalusia in particolar modo la situazione è seriamente compromessa.

Il coordinatore Vizcarro passa la parola a Gilberto Ferrari (Federcoopescas) per spiegare la situazione in Italia. Ferrari fa presente che la riunione prevista con l'Amministrazione italiana è stata rimandata al 24 ottobre, ma che comunque si sta lavorando su due linee: la riduzione dello sforzo di pesca attraverso arresto temporaneo obbligatorio, provvedimenti che si iscrivono all'interno di piani di gestione approvati alla fine del 2018/2019 e prevedono una traiettoria di riduzione di sforzo di pesca, e in secondo luogo la modifica del Programma Operativo del FEAMP che è stata accolta per effetto della performance review, trasferendo fondi dalle priorità 2 e 4 alla priorità 1 per riaprire i programmi di demolizione. Conferma che anche per l'Italia il lavoro da fare è ancora molto e sarà un percorso complicato visto che già all'interno del paese ci sono situazioni diversificate e ci possono essere conflitti commerciali anche tra le marine.

Caroline Mangalo (CNPMM) fa presente che in Francia hanno avuto già alcune riunioni con l'Amministrazione e che le difficoltà emerse riguardano ovviamente le riduzioni dello sforzo previste, precisa comunque che a differenza di altri paesi, in Francia è già previsto un sistema di gestione per giorni in mare per la pesca a strascico per le GSA 7/ 8 e che quindi nonostante sia già in vigore si discute ancora della riduzione dello sforzo. Afferma che la situazione va studiata e che hanno già riflettuto sulle zone di chiusura con l'Amministrazione, i pescatori e il mondo scientifico e che è prevista una riunione la settimana prossima nel corso della quale si dovrà decidere uno scenario. Ritiene che molto probabilmente verrà chiesta una deroga per una chiusura anche al di là dei 100 metri di profondità al fine di ridurre la mortalità dei giovanili di nasello. Conclude il suo intervento dicendo che nella GSA 8, la zona della Corsica, la situazione è più complicata perché gli stock che vengono presi in considerazione non riguardano minimamente la Corsica dove si pescano pochissimi naselli e applicare una riduzione risulta difficile.

Il coordinatore Vizcarro ringrazia i rappresentanti dei tre Stati Membri e ricorda che in fondo si tratta di condividere lo stesso mare e che anche all'interno dello stesso paese gestire tutti questi strumenti in un unico documento coerente è molto difficile. Inoltre si dice preoccupato, sebbene ci siano degli aspetti positivi, ma ribadisce la necessità di applicare dei sistemi sostenibili e di armonizzare la legislazione tra gli Stati i quali tuttavia non sembrano molto attenti alla questione, visto che ricorda che non si hanno ancora dei calendari, né tantomeno numeri di giornate, etc. Invita tutti a riportare alla riunione di novembre degli aggiornamenti in merito.

Jorge Campos (FACOPE) ringrazia il coordinatore e pone una questione relativa all'Art.9 del Regolamento 2019/1022 in merito all'orario previsto in un massimo di 15 ore e 18 ore per zone di pesca più lontane dalla costa. Fa presente che la Spagna ha un massimo di 12 ore e in totale 2300 giornate di pesca in meno, chiede quindi se sono previsti dei compensi e se invece gli altri paesi che faranno 15 ore potrebbero verificarsi differenze importanti.

La rappresentante della DG MARE, fa un breve punto sullo stato dell'arte e fa presente che hanno avuto varie riunioni il 18 giugno, il 21 agosto e il 4 ottobre per discutere con gli SM affrontando i vari aspetti come il calcolo dello sforzo di pesca e spiega che la segmentazione prevista nel Regolamento si è basata sulla media degli sforzi 2015-17 e si è constatato che nessuno Stato Membro poteva chiedere una deroga ai sensi dell'art. 7, comma 1. Gli Stati Membri dunque hanno proposto, e la CE ha accettato, una riduzione del 10%. Precisa poi che nella proposta sulle possibilità di pesca c'è una certa flessibilità, per esempio, sia per trasferimenti per segmento e per lunghezza di imbarcazione, sia tra SM i quali avranno la possibilità di scambiarsi lo sforzo di pesca. Fa presente che anche sull'orario è prevista una flessibilità, e che 15 ore è il limite massimo, lo SM può decidere di stare al di sotto di questo limite ma fino alla revisione del piano che avverrà fra 5 anni, questo limite è stato già stabilito. Precisa che sono previste ancora diverse riunioni con gli SM che alla fine del mese

dovranno fornire nuove zone alternative di chiusura, che poi la CE sottoporrà allo STECF. Inoltre, comunica ai partecipanti che la CE si è impegnata a fare una brochure che riprende le zone di chiusura per gli avannotti e dei riproduttori. Ricorda la procedura legislativa del Regolamento, ovvero discussione del Piano il 24 ottobre, poi il 26 novembre e poi, qualora passasse, sarà adottato il 16 dicembre al Consiglio e entrerà in vigore dal 1 gennaio 2020 e da quel giorno ci sarà l'obbligo di registrare nei logbook il numero di giornate che poi gli SM dovranno notificare il consumo di quote dello sforzo di pesca. Ritiene che sia uno strumento adeguato e che sebbene il primo anno sarà difficile, fa presente che non hanno mai avuto problemi con i regimi di sforzo di pesca.

Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopesca) pone un quesito in merito all'elasticità di cui ha parlato Valerie Lainé e chiede dove verrà iscritta.

Valerie Lainé precisa che è già iscritta nel MAP all'Art. 9, comma 3, mentre l'elasticità tra Stati Membri è nel Regolamento di base della PCP. Comunica che nel Mare del Nord lo hanno già attuato e funziona. La CE aspetta i coefficienti di conversione e auspica che il settore ne stia discutendo con i rispettivi SM e spera che si ispireranno a quelli del Mare del Nord.

Barbara Esposto (Legacoop) si felicita della pubblicazione di questa brochure dove si potranno visionare le zone di chiusura per la protezione degli avannotti e dei riproduttori, ma forse ritiene che sia anche utile avere anche una mappatura delle zone chiuse alla pesca anche per altri motivi.

Valerie Lainé ringrazia la rappresentante di Legacoop per questo suggerimento, ma precisa che la CE si è già impegnata sulla mappatura delle zone di chiusura per la protezione di riproduttori e avannotti, e che le zone di cui parla la Esposto sono di competenza degli SM e che se loro fornissero questi dati alla CE sarebbe molto utile.

Il coordinatore Mario Vizcarro passa poi la parola a Marzia Piron che fa una presentazione delle riunioni dei Gruppi di Lavoro dello STECF a cui ha partecipato in qualità di osservatore.

Marzia Piron precisa che la presentazione è stata condivisa con il presidente del GL dello STECF che l'ha approvata e riguarda lo stock assesment e la gestione dello sforzo di pesca per i demersali. Il coordinatore Vizcarro ringrazia per l'ottimo lavoro Marzia Piron.

Caroline Mangalo (CNPMEM) comunica che anche lei ha assistito una mezza giornata alla riunione del GL sullo sforzo della gestione della pesca per i demersali e che si è discusso del comportamento delle flotte in caso di chiusura di una zona, poiché i fattori da considerare sono complessi ed è difficile anticiparli. Conclude comunicando che questo resta di fatto uno dei punti in sospeso.

Il coordinatore Mario Vizcarro conferma che quanto sollevato da Caroline Mangalo è un problema importante perché si rischia di favorire una zona piuttosto che un'altra e probabilmente l'unica soluzione resta quella di prendere accordi tra marinerie per evitare ulteriori danni economici.

Rafael Mas (EMPA) ringrazia Marzia per la presentazione e chiede quali sono stati i siti valutati per giungere alle conclusioni mostrate nella presentazione e chiede di sapere il periodo in cui sono state svolte queste valutazioni.

Marzia Piron precisa che questo non è uno studio ma è la somma dei risultati dei vari stock assessments dei vari gruppi di lavoro.



Paolo Accadia (NISEA) aggiunge che per quanto riguarda gli stock assessment l'ultimo anno disponibile è il 2018 e che queste valutazioni vengono utilizzate all'interno dei modelli bioeconomici per produrre valutazioni economiche. Precisa, inoltre, che per quanto riguarda le simulazioni di chiusura di una determinata zona di pesca, ci sono 2 modelli che vengono utilizzati che simulano anche dove i battelli andranno a spostarsi una volta chiusa quell'area e che tengono conto delle abitudini del singolo battello e della redditività delle altre aree. Fa presente che alcune applicazioni di queste simulazioni hanno poi avuto anche un discreto successo nella realtà.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti ed invita tutti ad un nuovo aggiornamento nel corso della prossima riunione del MEDAC.



Report of the Focus Group on the Western Mediterranean and on the Adriatic

Meeting room of the Slovenian Government

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10 October 2019

Participants: see attached list

Documents attached: Slides prepared by Marzia Piron

Coordinator: Mario Vizcarro

The coordinator of the FG on the Western Mediterranean, Mario Vizcarro, opened the meeting and requested approval of the agenda and of the report of the meeting held in Malaga, both were unanimously approved by the participants.

He reviewed the current situation rapidly, recalling that the EC had requested some information on progress made regarding Regulation 2019/1022 from the Member States, he informed the meeting that the General Secretariat for Fisheries of the Spanish government held a first meeting with the Andalusian community on 8th October while the Italian Directorate General for Fisheries had scheduled a meeting for 3rd October. He therefore invited his Italian and Spanish colleagues who were better informed to report on the matter, the floor was therefore passed to José Maria Gallart for Spain, Gilberto Ferrari for Italy and Caroline Mangalo for France.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) thanked the coordinator and specified that since the approval of the European Regulation there had not been much further information on the matter and above all there had not been any negotiation nor had a meeting been called to open the discussion on the issues that were still to be clarified, which were making the application of this Regulation highly controversial. He informed the meeting that the fishers had presented a document with their own opinions on the matter and that the Spanish government had drawn up a calendar of meetings. He reported that the Andalusian fishers had confidence in the meeting scheduled for 8th October, they hoped to receive further clarification of the Regulations, but he pointed out that they still did not know how many days they would be able to fish. He added that none of the issues had been dealt with in any depth, the fishers were only aware of the fact that the regulation on the MAP for demersal resources in the Western Mediterranean had been approved and that the EC had met with MS. He reiterated that, once again, the fishers would feel that they had been manipulated. He recalled that the area affected by the Regulation in Spain was in the same GSA as Morocco, he therefore asked why the 100 m mark was still in the regulation. He asked Valerie Lainé for explanations, adding that he was worried about the application of the Regulation, above all in terms of its socioeconomic impact, as he envisaged considerable damage for fishing enterprises. A minimum wage would be guaranteed, which would be a good thing, however there would be even more unemployment due to the fishing regime to be imposed, as a result the fisheries sector would not be attractive to the new generations. He informed participants that the UN-FAO had also published a study which confirmed that the state of resources had improved but that European policies do not consider this. He expressed the view that Regulation 2019/1022 would condemn all trawl and purse seine fisheries, these gears would disappear because a fishing vessel that fishes for fewer than 209

days on average can never be profitable. He concluded that this regulation did take into account the fishery sector in France, Spain and Italy, and that in Andalusia in particular the situation was seriously challenging.

The coordinator, Mr Vizcarro passed the floor to Gilberto Ferrari (Federcoopesca) who described the situation in Italy. Mr Ferrari pointed out that the planned meeting with the Italian administration had been postponed to 24th October, however work was proceeding along two lines: reducing fishing effort through compulsory temporary cessation, such measures were included in management plans approved at the end of 2018/2019 and which constitute an itinerary for the reduction of fishing effort, and secondly the amendment of the EMFF Operational Programme, which was adopted as a result of the performance review, transferring funds from priorities 2 and 4 to priority 1 in order to reopen the demolition programmes. He underlined that there was still a lot of work to do in Italy and it would be a complicated process, given that within the country there were already highly diverse situations and commercial conflict could ensue, even between the different maritime districts.

Caroline Mangalo (CNPMEM) informed the participants that some meetings had already been held in France with the Administration and that, obviously, the difficulties that emerged concerned the effort reductions envisaged. She specified that, unlike other countries, a management system was already envisaged in France governing days at sea for trawl fisheries in GSA 7/8, and despite the fact that this was already in force there was still talk of effort reduction. She confirmed that the situation should be analysed and that they had already discussed fishing areas to close with the Administration, the fishers and the scientific community, she added that a meeting was scheduled for the following week during which it would be necessary to decide a scenario. She expected that they would place a derogation request to achieve closure beyond the depth of 100 m too, in order to reduce mortality of young hake specimens. She concluded by noting that in GSA 8, the area including Corsica, the situation was more complicated because the stocks taken into consideration did not affect Corsica at all, where very few hake were caught and so it would be difficult to apply a reduction.

The coordinator, Mr Vizcarro, thanked the representatives of the three Member States and recalled that this was basically a question of sharing the same sea, and that within each individual country managing all these matters in one coherent document was very difficult. Although there were some positive aspects, he also expressed concern while reiterating the need to apply sustainable systems and to harmonise legislation between States which, however, still did not seem to pay much attention to this issue. He recalled that there were still no schedules nor had the numbers of days been established, etc., he invited all participants to report any updates during the November meeting.

Jorge Campos (FACOPE) thanked the coordinator and raised a question relating to Article 9 of Regulation 2019/1022 regarding the envisaged maximum time of 15 hours and 18 hours for fishing areas further away from the coast. He pointed out that Spain had a maximum of 12 hours and a total of 2300 fewer fishing days, he therefore asked what compensation was foreseen and whether there would be significant differences in relation to the other countries that have 15 hours.

The DG MARE representative briefly reviewed progress, she noted the various meetings held with MS on 18th June, 21st August and 4th October to discuss various aspects, such as calculating fishing effort, she explained that the segmentation described in the Regulation was based on average effort in 2015-17 and it was found that no Member State could request derogation according to article 7, paragraph 1. Member States therefore proposed a 10% reduction which the EC accepted. She then specified that there was some flexibility in the proposal on fishing opportunities, for example in both transfers per segment and vessel length, as well as

between MS who would be able to exchange fishing effort. She underlined that flexibility was also envisaged in the fishing time and while 15 hours was the maximum limit, the MS may decide to remain below this limit, however until the revision of the plan that would take place in 5 years, this would be the established limit. She informed the participants that several meetings were still planned with the MS which would have to provide new, alternative closure zones at the end of the month, these would then be submitted by the EC to the STECF. Furthermore, the participants learned that the EC was preparing a brochure describing the areas closed to protect juveniles and spawning stocks. She outlined the legislative procedure for the Regulation: discussion of the Plan on 24th October and then on 26th November after which, should it pass, it would be adopted on 16th December by the Council and would be effective from 1st January 2020, from that date the obligation would come into force to record the number of days in the logbook then the MS would have to notify the utilisation its fishing effort quotas. She said she thought it was an appropriate management tool and that although the first year would be difficult there had never been problems with fishing effort regimes.

Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopesca) raised a question about the elasticity which Valerie Lainé referred to and asked where it would be put in writing.

Valerie Lainé specified that it was already written into the MAP under Article 9 para. 3, while elasticity between Member States could be found in the basic Regulation of the CFP. She mentioned that this had already been implemented in the North Sea and it worked. The EC was awaiting the conversion coefficients and she expressed the hope that the sector was in the process of discussing them with the respective MS, preferably drawing inspiration from North Sea MS.

Barbara Esposto (Legacoop) praised the publication of this brochure where it would be possible to visualise the areas closed to protect juveniles and spawning stocks, she said she thought it might be useful to map the areas closed to fisheries for other reasons too.

Valerie Lainé thanked the Legacoop representative for this suggestion, but pointed out that the EC had already committed itself to mapping the fishing areas closed to protect juveniles and spawning stocks, and that the areas mentioned by Barbara Esposto were the responsibility of the MS and that if they supplied this data to the EC it would be very useful.

The coordinator, Mario Vizcarro, passed the floor to Marzia Piron who gave a presentation on the STECF Working Group meetings in which she participated as an observer.

Marzia Piron informed the meeting that the presentation had been shared with the Chair of the STEFC WG who approved it, it covered stock assessment and management of fishing effort for demersal resources. The Coordinator thanked Marzia Piron for her excellent work.

Caroline Mangalo (CNPMEM) told the participants that she had also observed half a day of the WG meeting on fishing effort management for demersals and there had been discussion on what the fleets were to do in the event of an area being closed, as the factors to be considered were complex and difficult to foresee. She concluded by underlining that this was one of the unresolved issues.

The coordinator Mario Vizcarro confirmed that the matter raised by Caroline Mangalo was an important one because there was the risk of favouring one area over another and probably the only solution would be that of agreements between the maritime districts to avoid further economic damage..



Rafael Mas (EMPA) thanked Marzia Piron for the presentation and asked which sites were assessed in reaching the conclusions demonstrated in the presentation and he also asked in which period the assessments were carried out.

Marzia Piron pointed out that this was not a study, it was a summary of the results of the various stock assessment activities carried out by the various working groups.

Paolo Accadia (NISEA) added that where stock assessments were concerned the last available year was 2018 and these assessments were used within the bioeconomic models to produce economic assessments. He also informed the meeting on the simulations which were run on the closing of a given fishing area, he noted that two models were used which also simulate where the vessels would move to once that area had been closed, taking into consideration the habits of the single vessels and the profitability of the other areas. He pointed out that some applications of these simulations had also proved successful in reality.

The coordinator thanked the participants and asked everyone to bring new updates to the next MEDAC meeting.



Acta de la reunión del Focus Group (FG) sobre Mediterráneo Occidental y Adriático

Sala de reuniones del Gobierno esloveno

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10 de octubre de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: transparencias de Marzia Piron

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador del FG West MED, Mario Vizcarro, abre la sesión de trabajo solicitando la aprobación del orden del día y luego del acta de la reunión celebrada en Málaga, que se aprueban por unanimidad.

Examina brevemente la situación actual y recuerda que, en relación con el Reglamento 2019/1022, la CE les ha pedido a los EMs que faciliten informaciones al respecto. Destaca que la Secretaría General de Pesca del Gobierno español ya ha celebrado una primera reunión con la Comunidad de Andalucía el 8 de octubre y que la Dirección General de Pesca italiana tenía previsto celebrar la suya el 3 de octubre. Invita por lo tanto a los compañeros italianos y españoles, que están mejor informados, a comentar el asunto y cede la palabra a José María Gallart para España, Gilberto Ferrari para Italia y Caroline Mangalo para Francia.

José María Gallart (CEPESCA) da las gracias al coordinador y señala que desde la adopción del Reglamento europeo no ha habido mucha más información sobre el tema y, sobre todo, que no ha habido negociaciones y ni siquiera una reunión para empezar a debatir las cuestiones pendientes de clarificación, que hacen que la aplicación de este Reglamento sea muy controvertida. Los pescadores han presentado un documento con sus opiniones al respecto y el Gobierno español ha elaborado un calendario de reuniones. Los pescadores andaluces esperaban obtener más informaciones sobre el Reglamento en esa reunión del 8 de octubre, pero en realidad todavía no saben cuántos días podrán pescar. Afirma que ningún tema ha sido tratado en profundidad y que los pescadores solo saben que se ha aprobado el Reglamento sobre el MAP para los demersales en el Mediterráneo occidental y que la CE se ha reunido con los EMs. Reitera que una vez más los pescadores quedarán con la sensación de haber sido manipulados. Recuerda que en España la zona afectada por el Reglamento está en la misma GSA que Marruecos y se pregunta por qué es necesario seguir manteniendo los 100 metros. Pide explicaciones al respecto a Valerie Lainé, manifestando su preocupación por la aplicación del Reglamento, en particular por su impacto socioeconómico, ya que prevé que las empresas sufrirán daños considerables. Se garantizará un salario mínimo, lo que es positivo, pero habrá aún más desempleo debido al régimen de explotación que se impondrá y para las nuevas generaciones la pesca no será un sector atractivo. Informa a los asistentes de que la FAO también ha publicado un estudio que destaca como el estado de los recursos haya mejorado, y sin embargo las políticas europeas no tienen en cuenta nada de todo esto. Dice que el Reglamento 2019/1022 condenará a la desaparición a los artes de pesca del sector del arrastre y del cerco, ya que un buque que tiene que pescar durante menos de 209 días de media nunca será rentable. Concluye diciendo que este Reglamento no tiene en cuenta el sector pesquero en Francia, España e Italia, y que en Andalucía en particular la situación se ve gravemente comprometida.

El coordinador Vizcarro cede la palabra a Gilberto Ferrari (Federcoopescas) para que pueda ilustrar la situación en Italia. Ferrari señala que la reunión prevista con la administración italiana se ha aplazado al 24 de octubre, pero se sigue trabajando en dos direcciones: por un lado la reducción del esfuerzo pesquero mediante la

veda temporal obligatoria, medida que forma parte de los planes de gestión aprobados a finales de 2018/2019 y que prevé una trayectoria de reducción del esfuerzo pesquero y, por otro lado, la modificación del Programa Operativo del FEMP que se aceptó como resultado de la evaluación del desempeño, transfiriendo fondos de las prioridades 2 y 4 a la prioridad 1 para reanudar los programas de desguace. Confirma que en Italia también queda mucho trabajo por hacer y que el camino no será fácil, puesto que ya dentro del país hay situaciones muy diferentes y puede haber conflictos comerciales entre las pesquerías.

Caroline Mangalo (CNPMEM) señala que en Francia ya se han celebrado algunas reuniones con la Administración y que las mayores dificultades detectadas están por supuesto vinculadas con las reducciones del esfuerzo previstas. Sin embargo, a diferencia de otros países, en Francia existe ya un sistema de gestión por días de faena para la pesca de arrastre en las GSAs 7-8 y por lo tanto la reducción del esfuerzo sigue siendo objeto de debate a pesar de que ya esté en vigor. Afirma que hay que examinar la situación, que ya han reflexionado sobre las zonas de veda con la Administración, los pescadores y el mundo científico, y que está prevista una reunión la próxima semana en la que habrá que decidir un escenario. Considera que lo más probable es que se solicite una excepción para una veda incluso más allá de los 100 metros de profundidad con el fin de reducir el índice de mortalidad de los juveniles de merluza. Concluye su intervención diciendo que en la GSA 8, en la zona de Córcega, la situación es más complicada porque las poblaciones consideradas no afectan para nada a Córcega, donde se capturan muy pocas merluzas y es difícil aplicar una reducción.

El coordinador da las gracias a los representantes de los tres Estados Miembros y señala que, al fin y al cabo, se trata de compartir el mismo mar y que incluso dentro de un mismo país es muy difícil gestionar todas estas herramientas en un único documento coherente. A pesar de los aspectos positivos, expresa su preocupación y reitera la necesidad de aplicar sistemas sostenibles y de armonizar la legislación entre los Estados que, sin embargo, no parecen prestar mucha atención a la cuestión, puesto que todavía no se han fijado calendarios, números de días, etc. Invita a todos a proporcionar informaciones actualizadas sobre este asunto en la sesión de noviembre.

Jorge Campos (FACOPE) da las gracias al coordinador y plantea una cuestión relativa al art. 9 del Reglamento 2019/1022 sobre el tiempo previsto en un máximo de 15 horas, y 18 horas para las zonas de pesca más alejadas de la costa. Señala que España tiene un máximo de 12 horas y un total de 2.300 días de pesca menos, por lo que pregunta si se ha previsto alguna compensación y si para los demás países que contarán con 15 horas puede haber diferencias significativas.

El representante de la DG MARE ilustra brevemente el estado de la cuestión señalando que se han celebrado varias reuniones los días 18 de junio, 21 de agosto y 4 de octubre para debatir con los EMs sobre diversos aspectos como el cálculo del esfuerzo pesquero. Explica que la segmentación prevista en el Reglamento se basa en la media de los esfuerzos de 2015 a 2017 y se ha constatado que ningún EM puede solicitar una excepción con arreglo al art. 7, apartado 1. Por consiguiente, los Estados Miembros han propuesto una reducción del 10% que ha sido aceptada por la Comisión. También especifica que la propuesta sobre las oportunidades de pesca prevé cierta flexibilidad, por ejemplo, en lo que se refiere a los traslados por segmento y eslora de los buques, así como a nivel de EMs, que tendrán la posibilidad de intercambiar el esfuerzo pesquero. También se prevé flexibilidad en las horas. Las 15 horas representan el límite máximo y los Estados miembros pueden decidir mantenerse por debajo de este límite, pero hasta que se revise el plan dentro de 5 años, este plafón ya se ha fijado. Especifica que todavía hay varias reuniones pendientes con los EMs que, a finales de mes, tendrán que proporcionar nuevas zonas de veda alternativas que la CE presentará al CCTEP. Además, informa a los participantes de que la CE se ha comprometido a producir un folleto para

mostrar las zonas de veda para alevines y reproductores. Recuerda el procedimiento legislativo del Reglamento, es decir el debate del Plan el 24 de octubre y el 26 de noviembre y, en caso de aprobarse, la adopción el 16 de diciembre en el Consejo, para entrar en vigor desde el 1 de enero de 2020. A partir de ese día habrá que registrar en los diarios de pesca el número de días y los EMs tendrán que notificar el consumo de las cuotas del esfuerzo pesquero. Cree que es una herramienta adecuada y aunque el primer año será difícil, señala que nunca han tenido problemas con los regímenes del esfuerzo pesquero.

Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopescpa) plantea una pregunta sobre la elasticidad de la que habló Valerie Lainé y pregunta dónde se inscribirá.

Valerie Lainé contesta que ya está inscrita en el MAP en el apartado 3 del art. 9, mientras que la elasticidad entre Estados Miembros está en el Reglamento base de la PPC. Comunica que en el Mar del Norte ya lo han implementado y funciona. La CE está pendiente de recibir los coeficientes de conversión; espera que el sector los esté discutiendo con los respectivos EMs y que se inspiren en los del Mar del Norte.

Barbara Esposto (Legacoop) se congratula por la publicación del folleto donde se pueden ver las áreas de veda para la protección de alevines y reproductores, pero cree también útil contar con un mapa de las áreas de veda por otras razones.

Valerie Lainé da las gracias a la representante de Legacoop por esta sugerencia, pero señala que la CE ya se ha comprometido en hacer un mapeo de las zonas de veda para la protección de los reproductores y los alevines, y que las zonas a las que hace referencia Esposto recaen bajo la responsabilidad de los EMs y que sería muy útil que estos proporcionaran dichos datos a la CE.

A continuación, el coordinador Mario Vizcarro cede la palabra a Marzia Piron, quien presenta las reuniones de los grupos de trabajo del CCTEP en las que participó como observadora.

Marzia Piron señala que la presentación ha sido ya compartida y aprobada por el presidente del GT sobre el CCTEP y que se refiere a la evaluación de las poblaciones y a la gestión del esfuerzo pesquero para los demersales. El coordinador Vizcarro agradece a Marzia Piron su excelente trabajo.

Caroline Mangalo (CNPMEM) informa de que ella también ha asistido durante media jornada a la reunión del GT sobre el esfuerzo de gestión de la pesca de los demersales y de que se ha hablado del comportamiento de las flotas en caso de cierre de un área, ya que los factores a considerar son complejos y difíciles de anticipar. Concluye diciendo que éste sigue siendo, de hecho, uno de los puntos pendientes.

El coordinador Mario Vizcarro confirma que el problema planteado por Caroline Mangalo es importante porque se corre el riesgo de favorecer una zona en lugar de otra y probablemente la única solución sea llegar a acuerdos entre las pesquerías para evitar ulteriores daños económicos.

Rafael Mas (EMPA) agradece a Marzia Piron su presentación y pregunta qué sitios fueron evaluados y en qué periodo para llegar a esas conclusiones.

Marzia Piron señala que no se trata de un estudio sino de la suma de los resultados de las distintas evaluaciones de las poblaciones realizadas por los grupos de trabajo.

Paolo Accadia (NISEA) añade que el último año de evaluaciones de las poblaciones disponible es 2018 y que estas evaluaciones se utilizan dentro de modelos bio-económicos para producir evaluaciones económicas. También especifica que con respecto a las simulaciones de veda de una zona de pesca se utilizan dos modelos



que simulan también los sitios adónde se desplazarán los buques una vez cerrada una zona determinada, teniendo en cuenta los hábitos de cada buque y la rentabilidad de las otras áreas. Señala que algunas aplicaciones de estas simulaciones han tenido cierto éxito en la realidad.

El coordinador da las gracias a todos los participantes y los invita a aportar informaciones actualizadas en la próxima reunión del MEDAC.



Πρακτικά Focus Group Δυτικής Μεσογείου και Αδριατικής

Αίθουσα συνεδριάσεων της κυβέρνησης της Σλοβενίας
Gregorčičeva cesta 27, Λουμπιάνα
10 Οκτωβρίου 2019

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο
Συνημμένα έγγραφα : διαφάνειες Marzia Piron
Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής του FG West MED, Mario Vizcarro, κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης από τους παρευρισκόμενους. Κατόπιν ζητάει να εγκριθούν τα πρακτικά της συνεδρίασης της Μάλαγας. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα.

Αναφέρεται εν τάχει στην παρούσα κατάσταση και θυμίζει ότι σε ότι αφορά τον Κανονισμό 2019/1022, η ΕΕ ζήτησε από τα κράτη μέλη να στείλουν πληροφορίες σχετικά με την πορεία των εργασιών ενώ αναφέρει ότι η Γενική Γραμματεία αλιείας της ισπανικής κυβέρνησης οργάνωσε μία πρώτη συνεδρίαση με την κοινότητα της Ανδαλουσίας στις 8 Οκτωβρίου, ενώ η Γενική Διεύθυνση Αλιείας της Ιταλίας είχε προγραμματίσει μία συνάντηση για τις 3 Οκτωβρίου. Καλεί λοιπόν τους πλέον ενημερωμένους συναδέλφους από την Ιταλία και την Ισπανία να ενημερώσουν σχετικά με το θέμα και δίνει τον λόγο στον José Maria Gallart για την Ισπανία, στον Gilberto Ferrari για την Ιταλία και στην Caroline Mangalo για την Γαλλία.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) ευχαριστεί τον συντονιστή και διευκρινίζει ότι από την εποχή της έγκρισης του ευρωπαϊκού Κανονισμού δεν υπήρξαν πολλές άλλες πληροφορίες σχετικά με το θέμα. Κυρίως δεν υπήρξε καμία διαπραγμάτευση ούτε οργανώθηκε κάποια συνάντηση προκειμένου να ξεκινήσει η συζήτηση για θέματα που παραμένουν εκκρεμή και που καθιστούν ιδιαίτερα αμφιλεγόμενη την εφαρμογή αυτού του Κανονισμού. Αναφέρει ότι οι αλιείς υπέβαλαν ένα έγγραφο με τις απόψεις τους σχετικά με το θέμα ενώ η ισπανική κυβέρνηση έκανε ένα χρονοδιάγραμμα των συναντήσεων. Οι αλιείς της Ανδαλουσίας πράγματι, υπολόγιζαν σε αυτή την συνάντηση της 8^{ης} Οκτωβρίου προκειμένου να λάβουν περισσότερες διευκρινήσεις σχετικά με τον Κανονισμό. Δεν είναι ακόμη γνωστό όμως για πόσες μέρες ακόμη θα μπορούν να αλιεύουν. Διευκρινίζει ότι κανένα θέμα δεν εξετάστηκε διεξοδικά και ότι οι αλιείς είναι εν γνώσει του ότι ο Κανονισμός για τα Πολυετή Προγράμματα (MAP) για τα βενθοπελαγικά στην δυτική Μεσόγειο, εγκρίθηκε ενώ η ΕΕ συναντήθηκε με τα κράτη μέλη. Αναφέρει ότι για μία ακόμη φορά οι αλιείς έχουν την εντύπωση ότι χειραγωγήθηκαν. Θυμίζει ότι στην Ισπανία η ενδιαφερόμενη περιοχή του Κανονισμού βρίσκεται στην ίδια GSA με το Μαρόκο και ζητάει να μάθει για πιο λόγο θα πρέπει να διατηρηθούν ακόμη τα 100 μέτρα. Ζητάει από την Valerie Lainé να του δοθούν εξηγήσεις σχετικά

με το μέτρο και εκφράζει την ανησυχία του ως προς την εφαρμογή του Κανονισμού ιδιαίτερα σε επίπεδο κοινωνικο-οικονομικό επειδή προβλέπει ότι οι αλιευτικές επιχειρήσεις θα υποστούν μία μη αμελητέα βλάβη. Βεβαίως θα υπάρξει το ελάχιστο εγγυημένο εισόδημα που είναι κάτι θετικό, θα προκύψει όμως ακόμη περισσότερη ανεργία λόγω του καθεστώτος εκμετάλλευσης που θα επιβληθεί. Για την νέα γενιά συνεπώς, η αλιεία δεν θα είναι ένας ελκυστικός τομέας. Ανακοινώνει στους παριστάμενους ότι ακόμη και η FAO δημοσίευσε μία μελέτη όπου αναφέρει ότι η κατάσταση ως προς τα αποθέματα έχει βελτιωθεί αλλά οι ευρωπαϊκές πολιτικές δεν το λαμβάνουν υπόψη τους. Πιστεύει ότι ο Κανονισμός 2019/1022 θα καταδικάσει όλο τον κλάδο των γρι γρι και της τράτας που θα γίνουν εργαλεία που θα εξαφανιστούν αφού ένα αλιευτικό που θα πρέπει να αλιεύει κατά μέσον όρο 209 μέρες, δεν μπορεί να είναι αποδοτικό. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι πρόκειται για ένα Κανονισμό που δεν λαμβάνει υπόψη του τον αλιευτικό κλάδο στην Γαλλία, την Ισπανία και την Ιταλία και ότι ιδιαίτερα στην Ανδαλουσία η κατάσταση είναι ιδιαίτερα σοβαρή.

Ο συντονιστής Vizcarro δίνει τον λόγο στον Gilberto Ferrari (Federcoopesca) προκειμένου να εξηγήσει την κατάσταση στην Ιταλία. Ο κος Ferrari αναφέρει ότι η συνάντηση που προβλέπεται με την ιταλική διοίκηση έχει μετατεθεί για τις 24 Οκτωβρίου, αλλά σε κάθε περίπτωση καταβάλλονται προσπάθειες προς δύο κατευθύνσεις: μείωση της αλιευτικής προσπάθειας δια μέσου της προσωρινής υποχρεωτικής απαγόρευσης, διατάξεις που εντάσσονται στα πλαίσια των διαχειριστικών προγραμμάτων που εγκρίθηκαν στα τέλη του 2018/2019 και προβλέπουν μία τροχιά μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας και κατά δεύτερο λόγο τροποποίηση του Λειτουργικού Προγράμματος του FEAMP η οποία έγινε δεκτή λόγω της έκθεσης επιδόσεων μεταφέροντας κονδύλια από τις προτεραιότητες 2 και 4 στην προτεραιότητα 1 προκειμένου να ανοίξουν και πάλι τα προγράμματα απόσυρσης. Επιβεβαιώνει ότι και για την Ιταλία υπάρχουν πολλά πράγματα που θα πρέπει να γίνουν και η πορεία θα είναι δύσκολη αφού ήδη στο εσωτερικό της χώρας η κατάσταση διαφοροποιείται και μπορούν να προκύψουν εμπορικές συγκρούσεις ακόμη και μεταξύ των αλιευτικών στόλων.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) αναφέρει ότι στην Γαλλία έλαβαν ήδη χώρα μερικές συναντήσεις με την Διοίκηση και ότι οι δυσκολίες που ήρθαν στην επιφάνεια αφορούν βεβαίως τις προβλεπόμενες μειώσεις της αλιευτικής προσπάθειας. Σε κάθε περίπτωση διευκρινίζει ότι σε αντίθεση με άλλες χώρες, η Γαλλία έχει ήδη προβλέψει ένα σύστημα διαχείρισης για τις μέρες στην θάλασσα για την αλιεία με τράτες και για την περιοχή GSA 7/8. Μολονότι είναι ήδη σε ισχύ αυτό το σύστημα, γίνεται ακόμη συζήτηση για την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας. Αναφέρει ότι η κατάσταση θα πρέπει να μελετηθεί και ότι ήδη έχουν γίνει συζητήσεις για τις περιοχές αποκλεισμού με την Διοίκηση, τους αλιείς και τον επιστημονικό κόσμο και ότι προβλέπεται μία συνάντηση την επόμενη εβδομάδα κατά την διάρκεια της οποίας θα πρέπει να αποφασιστεί ένα σενάριο. Θεωρεί ότι είναι πιθανόν να ζητηθεί μία εξαίρεση προκειμένου να υπάρξει αποκλεισμός ακόμη και πέρα από τα 100 μέτρα βάθους προκειμένου να μειωθεί η θνησιμότητα των γόνων του βακαλάου. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της λέγοντας ότι στην GSA8, στην ζώνη της Κορσικής, η κατάσταση είναι πιο πολύπλοκη γιατί τα αποθέματα που λαμβάνονται υπόψη δεν αφορούν στο

ελάχιστο την Κορσική όπου αλιεύονται πολύ λίγοι βακαλάοι και για τον λόγο αυτό θα είναι δύσκολο να επιβληθεί μία μείωση.

Ο συντονιστής Vizcarro ευχαριστεί τους εκπροσώπους των τριών κρατών μελών και θυμίζει ότι στην ουσία το θέμα είναι ότι πρέπει να μοιραστεί η ίδια θάλασσα και ότι είναι δύσκολο να διαχειριστεί κανείς όλα αυτά τα εργαλεία σε ένα και μοναδικό έγγραφο που θα έχει συνοχή. Λέει τέλος ότι ανησυχεί, μολονότι υπάρχουν και θετικές πτυχές αλλά τονίζει ότι υπάρχει ανάγκη να εφαρμοστούν βιώσιμα συστήματα και να εναρμονιστεί η νομοθεσία μεταξύ των χωρών που όμως δεν φαίνεται να ενδιαφέρονται ιδιαίτερα για αυτό το θέμα αφού δεν έχουν ακόμη αποφασιστεί χρονοδιαγράμματα ούτε αριθμός ημερών κλπ. Καλεί όλους να ενημερώσουν τους παρισταμένους στην συνάντηση του Νοεμβρίου σχετικά με τις τελευταίες εξελίξεις.

Ο Jorge Campos (FACOPE) ευχαριστεί τον συντονιστή και θέτει ένα ερώτημα σχετικά με το άρθρο 9 του Κανονισμού 2019/1022 σχετικά με το προβλεπόμενο ωράριο σε ένα μέγιστο 15 και 18 ωρών ανά περιοχές αλιείας που είναι πιο μακριά από την ακτή. Αναφέρει ότι η Ισπανία έχει ένα μέγιστο 12 ωρών και ένα σύνολο 2300 ημερών αλιείας λιγότερο. Ζητάει συνεπώς να μάθει αν υπάρχουν αντισταθμίσεις και αν στις άλλες χώρες όπου οι ώρες θα είναι 15 θα μπορούσαν να εμφανιστούν σημαντικές διαφορές.

Η εκπρόσωπος της ΓΔ αναφέρεται εν συντομία στην ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας κάνει μία σύντομη αναφορά στην πορεία των πραγμάτων και αναφέρει ότι έγιναν διάφορες συναντήσεις στις 18 Ιουνίου, στις 21 Αυγούστου και στις 4 Οκτωβρίου προκειμένου να συζητηθούν με τα κράτη μέλη οι διάφορες πτυχές του θέματος όπως ο υπολογισμός της αλιευτικής προσπάθειας. Εξηγεί ότι η τομεοποίηση που προβλέπεται από τον Κανονισμό βασίζεται στον μέσο όρο των προσπαθειών το διάστημα 2016-2017 ενώ διαπιστώθηκε ότι κανένα κράτος μέλος δεν μπορούσε να ζητήσει κάποια εξαίρεση σύμφωνα με το Άρθρο 7, εδάφιο 1. Οι χώρες μέλη πρότειναν και η ΕΕ δέχτηκε μία μείωση κατά 10%. Διευκρινίζει επίσης ότι στην πρόταση που αφορά τις αλιευτικές δυνατότητες, υπάρχει μία σχετική ελαστικότητα για παράδειγμα, που αφορά και μεταφορές και ανά τμήμα και ανά μήκος αλιευτικού σκάφους, αλλά και για τα κράτη μέλη που θα έχουν την δυνατότητα να ανταλλάξουν αλιευτική προσπάθεια. Αναφέρει ότι προβλέπεται κάποια ελαστικότητα και σε ότι αφορά το ωράριο και ότι οι 15 ώρες είναι το ανώτατο όριο. Το κράτος μέλος μπορεί να αποφασίσει να παραμείνει κάτω από αυτό το όριο αλλά μέχρι την αναθεώρηση του προγράμματος που θα γίνει σε 5 χρόνια, το όριο αυτό θεωρείται σταθερό. Διευκρινίζει ότι προβλέπονται ακόμη αρκετές συναντήσεις με τα κράτη μέλη που στο τέλος της χρονιάς θα πρέπει να προτείνουν νέες εναλλακτικές ζώνες αποκλεισμού που κατόπιν η ΕΕ θα υποβάλει στο STECF. Ανακοινώνει επίσης στους παρισταμένους ότι η ΕΕ ανέλαβε να εκδώσει ένα έντυπο που αναφέρεται στις περιοχές αποκλεισμού για τον γόνο και για τους γεννήτορες. Θυμίζει την νομοθετική διαδικασία του Κανονισμού ότι δηλαδή η συζήτηση θα διεξαχθεί στις 24 Οκτωβρίου, μετά στις 26 Νοεμβρίου και σε περίπτωση που περάσει θα υιοθετηθεί στις 16 Δεκεμβρίου από το Συμβούλιο και θα τεθεί σε εφαρμογή την 1^η Ιανουαρίου 2020. Από την ημέρα εκείνη και μετά θα είναι υποχρεωτική η εγγραφή του αριθμού των ημερών στο ημερολόγιο καταστρώματος. Κατόπιν τα κράτη μέλη θα πρέπει να κοινοποιούν την κατανάλωση ποσοστώσεων της αλιευτικής προσπάθειας. Πιστεύει ότι

είναι ένα κατάλληλο εργαλείο και μολονότι ο πρώτος χρόνος θα είναι δύσκολος δεν υπήρξαν ποτέ προβλήματα με τα καθεστώτα αλιευτικής προσπάθειας.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopesca) ζητάει μία διευκρίνιση σε ότι αφορά την ελαστικότητα στην οποία αναφέρθηκε η Valerie Lainé και ζητάει να μάθει που θα καταγραφεί.

Η Valerie Lainé διευκρινίζει ότι έχει ήδη εγγραφεί στα Πολυετή Προγράμματα στο Άρθρο 9 , εδάφιο 3, ενώ η ελαστικότητα μεταξύ κρατών μελών είναι στον Κανονισμό βάσης της ΚΑΛΠ. Ανακοινώνει ότι στην Βόρειο Θάλασσα το εφαρμόζουν ήδη με επιτυχία. Η ΕΕ αναμένει τους συντελεστές μετατροπής και εύχεται ο κλάδος να συζητάει το θέμα με τα αντίστοιχα κράτη μέλη. Ελπίζει τα κράτη της Βόρειας Θάλασσας να αποτελέσουν πηγή έμπνευσης.

Η Barbara Esposito (Legacoop) εκφράζει τα συγχαρητήριά της για την δημοσίευση αυτού του εντύπου όπου μπορεί κανείς να δει τις περιοχές αποκλεισμού για την προστασία των γόνων και των γεννητόρων. Πιστεύει όμως ότι θα ήταν χρήσιμο να υπάρξει μία χαρτογράφηση των ζωνών όπου απαγορεύεται η αλιεία ακόμη και για άλλους λόγους.

Η Valerie Lainé ευχαριστεί την εκπρόσωπο της Legacoop για αυτή την πρόταση αλλά διευκρινίζει ότι η ΕΕ έχει ήδη αναλάβει υποχρεώσεις ως προς την χαρτογράφηση των περιοχών απαγόρευσης για την προστασία των γεννητόρων και του γόνου. Η περιοχές για τις οποίες μιλάει η κα Esposito είναι της αρμοδιότητας των κρατών μελών και θα ήταν ιδιαίτερα χρήσιμο να θα μπορούσαν να υποβάλουν δεδομένα στην ΕΕ.

Ο συντονιστής Mario Vizcarro δίνει μετά τον λόγο στην Marzia Piron η οποία κάνει μία παρουσίαση των συνεδριάσεων των Ομάδων Εργασίας του STECF στις οποίες πήρε μέρος ως παρατηρήτρια.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι την παρουσίαση την έκανε από κοινού με τον πρόεδρο της Ομάδας Εργασίας του STECF που την ενέκρινε. Η παρουσίαση αφορά την αξιολόγηση των αποθεμάτων και την διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας για τα βενθοπελαγικά. Ο συντονιστής κος Vizcarro εκφράζει τις ευχαριστίες του προς την Marzia Piron.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) ανακοινώνει ότι και εκείνη παρακολούθησε για μισή μέρα την συνεδρίαση της ΟΕ για την διαχειριστική προσπάθεια αλιείας των βενθοπελαγικών. Συζητήθηκε η συμπεριφορά των αλιευτικών στόλων σε περίπτωση αποκλεισμού μίας περιοχής, επειδή οι παράγοντες που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη είναι πολλοί και δύσκολα προβλέπονται. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αυτό είναι εκ των πραγμάτων ένα από τα εκκρεμή σημεία.

Ο συντονιστής Mario Vizcarro επιβεβαιώνει ότι όσα ανέφερε η Caroline Mangallo είναι ένα σημαντικό πρόβλημα γιατί υπάρχει κίνδυνος να ευνοηθεί μία περιοχή αντί για μία άλλη και ενδεχομένως η μοναδική λύση παραμένει αυτή του να συναφθούν συμφωνίες μεταξύ των αλιευτικών στόλων προκειμένου να αποφευχθούν περαιτέρω οικονομικές ζημιές.

Ο Rafael Mas (EMPA) ευχαριστεί την Marzia για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει ποια είναι τα σημεία που αξιολογήθηκαν προκειμένου να καταλήξει κανείς στα συμπεράσματα που

αναφέρθηκαν στην παρουσίαση. Ζητάει επίσης να μάθει την περίοδο κατά την οποία έγιναν αυτές οι αξιολογήσεις.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για μελέτη αλλά είναι το άθροισμα των αποτελεσμάτων των διαφόρων αξιολογήσεων αποθεμάτων που έγιναν από τις διάφορες ομάδες εργασίας.

Ο Paolo Accadia (NISEA) προσθέτει ότι σε ότι αφορά την αξιολόγηση αποθεμάτων η μοναδική διαθέσιμη χρονιά είναι το 2018 και ότι αυτές οι αξιολογήσεις χρησιμοποιούνται στο εσωτερικό των βιοοικονομικών μοντέλων προκειμένου να γίνουν οικονομικές αξιολογήσεις. Διευκρινίζει επίσης ότι σε ότι αφορά τις προσομοιώσεις αποκλεισμού μίας συγκεκριμένης ζώνης αλιείας, υπάρχουν δύο μοντέλα που χρησιμοποιούνται και που προσομοιώνουν το σημείο στο οποίο θα μετακινηθούν τα αλιευτικά σκάφη όταν αποκλειστεί μία περιοχή. Στα μοντέλα αυτά λαμβάνονται υπόψη οι συνήθειες του συγκεκριμένου αλιευτικού σκάφους καθώς και η αποδοτικότητα άλλων περιοχών. Αναφέρει ότι ορισμένες εφαρμογές αυτών των προσομοιώσεων υπήρξαν αρκετά επιτυχείς κατά την πρακτική τους εφαρμογή.

Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους τους παριστάμενους και τους καλεί σε μία σε μία νέα επικαιροποίηση κατά την διάρκεια της επόμενης συνάντησης του MEDAC.

Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale et l'Adriatique

Salle de réunions du Gouvernement slovène

Gregorčičeva cesta 27, Ljubljana

10 octobre 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de Marzia Piron

Coordinateur : Mario Vizcarro

Mario Vizcarro, coordinateur du FG WEST MED, ouvre la séance et demande aux participants d'approuver l'ordre du jour, puis le procès-verbal de la réunion de Malaga. Tous deux sont approuvés à l'unanimité.

Il fait rapidement le point de la situation et rappelle que la CE a demandé aux États membres de fournir certains renseignements sur l'état de la situation au sujet du Règlement 2019/1022, que le Secrétariat général de la pêche du gouvernement espagnol a organisé une première réunion avec la communauté andalouse le 8 octobre, et que la Direction Générale de la pêche italienne avait programmé une réunion le 3 octobre. Il invite par conséquent les collègues italiens et espagnols les plus au fait des événements à présenter un état des lieux, et passe la parole à José Maria Gallart pour l'Espagne, à Gilberto Ferrari pour l'Italie et à Caroline Mangalo pour la France.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) remercie le coordinateur et précise que, depuis l'approbation du Règlement européen, peu d'informations supplémentaires ont été fournies, et surtout qu'il n'y a eu aucune négociation, et qu'aucune réunion n'a été convoquée pour ouvrir la discussion sur les questions restant à résoudre qui font que l'application de ce Règlement est très controversée. Il indique que les pêcheurs ont présenté un document faisant état de leur avis sur la question et que le gouvernement espagnol a dressé un calendrier des réunions. Les pêcheurs andalous comptaient en effet sur cette réunion prévue le 8 octobre pour obtenir plus d'explications sur le Règlement, mais ils ne savent pas encore combien de jours ils pourront pêcher. Il précise qu'aucune question n'a été approfondie et que les pêcheurs savent uniquement que le Règlement sur le MAP pour les démersaux en Méditerranée occidentale a été approuvé, et que la CE a rencontré les États membres. Il regrette qu'en Espagne, la zone concernée par le Règlement est dans la même GSA que le Maroc, et se demande alors pourquoi maintenir les 100 mètres. Il demande des explications à Valérie Lainé et exprime son inquiétude concernant l'application du Règlement, notamment pour son impact socio-économique, car il prévoit que le dommage pour les entreprises sera important. Certes, il existera un salaire minimum garanti, ce qui est positif, mais il y aura encore plus de chômage en raison du régime de surexploitation qui sera imposé, et le secteur n'attirera pas la nouvelle génération. Il informe les participants que la FAO a elle aussi publié une étude indiquant que l'état des ressources s'était amélioré, mais les politiques européennes n'en tiennent pas compte. Il affirme que le Règlement 2019/1022 condamnera tout le secteur du chalut et de la senne coulissante, engins qui seront voués à disparaître, car un navire devant pêcher moins de 209 jours en moyenne ne pourra jamais être rentable. Pour conclure, il déclare que ce Règlement ne tient pas compte du secteur de la pêche en France, en Espagne et en Italie, et que la situation est particulièrement à risque en Andalousie.

Le Coordinateur passe la parole à Gilberto Ferrari (Federcoopesca) qui présente la situation en Italie. M. Ferrari précise que la réunion prévue avec les autorités italiennes a été repoussée au 24 octobre, mais

que le travail se poursuit sur deux axes : la réduction de l'effort de pêche par un arrêté temporaire obligatoire, mesures s'inscrivant dans les plans de gestion approuvés fin 2018/2019 et prévoyant une réduction de l'effort de pêche, et la modification du Programme opérationnel du FEAMP, qui a été reçue suite à la performance review, et qui prévoit le transfert de fonds des priorités 2 et 4 à la priorité 1 pour rouvrir les programmes de démolition. Il confirme qu'il y a encore beaucoup à faire en Italie également, et que le parcours sera compliqué étant donné la diversité des situations au sein du pays, et l'éventuelle existence de conflits commerciaux entre pêcheries.

Caroline Mangalo (CNP MEM) indique que plusieurs réunions avec les autorités ont déjà eu lieu en France, et que les difficultés qui ont été soulevées concernent naturellement les réductions prévues de l'effort de pêche, et précise cependant que, contrairement à d'autres pays, un système de gestion par journées en mer est déjà prévu en France pour la pêche au chalut pour les GSA 7/8 et que l'on parle encore de réduction de l'effort bien que le système soit déjà en vigueur. Elle affirme que la situation doit être étudiée, et qu'une réflexion sur les zones de fermeture a déjà été engagée avec les autorités, les pêcheurs et le monde scientifique, et qu'une réunion est prévue la semaine suivante, au cours de laquelle un scénario devra être établi. Elle pense qu'une dérogation sera très probablement demandée pour une fermeture au-delà des 100 m de profondeur afin de réduire la mortalité des juvéniles de merlu. Pour conclure, elle indique que dans la GSA 8, correspondant à la Corse, la situation est plus compliquée parce que les stocks pris en compte ne concernent pas du tout la Corse, où l'on pêche très peu de merlus, et qu'il est difficile d'y appliquer une réduction.

Le coordinateur remercie les représentants des trois États membres et rappelle qu'il s'agit en fin de compte de partager les mêmes eaux, et qu'il est très difficile même au sein d'un même pays de gérer tous ces instruments dans un document unique cohérent. Il exprime ensuite son inquiétude, malgré des aspects positifs, mais revient sur la nécessité d'appliquer des systèmes durables et d'harmoniser la législation entre les États, qui ne semblent cependant pas très sensibles à la question, et rappelle à cet égard qu'il n'y a pas encore de calendrier, ni de nombre de journées, etc. Il invite tous à faire état des nouveautés sur la question lors de la réunion de novembre.

Jorge Campos (FACOPE) remercie le coordinateur et pose une question concernant l'article 9 du Règlement 2019/1022 au sujet de l'horaire prévu de 15 heures maximum, 18 pour les zones de pêche plus éloignées de la côte. Il observe que l'Espagne a au total un maximum de 12 heures et 2300 journées de pêche en moins, et demande par conséquent si des compensations sont prévues et s'il y aura des différences importantes avec les autres pays qui auront une limite de 15 heures.

La représentante de la DG MARE fait le point sur la situation et rappelle que plusieurs réunions se sont tenues les 18 juin, 21 août et 4 octobre pour parler avec les États membres et affronter les différentes questions telles que le calcul de l'effort de pêche, et explique que la segmentation prévue dans le Règlement repose sur la moyenne des efforts de 2015 à 2017 et qu'il ressort qu'aucun État membre ne peut demander de dérogation au sens de l'article 7, alinéa 1. Les États Membres ont donc proposé une réduction de 10 %, que la CE a acceptée. Elle précise ensuite que la proposition sur les possibilités de pêche est relativement flexible, par exemple pour les transferts par segment et par longueur d'embarcation, ou entre les États membres qui auront la possibilité de s'échanger l'effort de pêche. Elle précise également que l'horaire prévoit une certaine flexibilité, et que 15 heures est la limite maximale, l'État membre pouvant décider de rester en dessous de cette limite, qui est cependant établie jusqu'à la révision du plan dans 5 ans. Elle précise que d'autres réunions avec les États membres sont prévues, ces derniers devant à la fin du mois fournir de nouvelles zones

alternatives de fermeture que la CE soumettra ensuite au CSTEP. Elle informe par ailleurs les participants que la CE s'est engagée à créer une brochure reprenant les zones de fermeture pour les alevins et les reproducteurs. Elle rappelle également la procédure législative du Règlement, à savoir la discussion du plan le 24 octobre, puis le 26 novembre, puis, s'il passe, son adoption le 16 décembre au Conseil et son entrée en vigueur le 1^{er} janvier 2020, date à partir de laquelle il sera obligatoire d'enregistrer le nombre de journées dans le journal de pêche, les États membres devant ensuite notifier la consommation des quotas d'effort de pêche. Elle estime qu'il s'agit d'un outil adapté, et rappelle que, même si la première année risque d'être difficile, il n'y a jamais eu de problèmes avec les régimes d'effort de pêche.

Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopesca) pose une question concernant la flexibilité mentionnée par Valérie Lainé et demande où elle sera inscrite.

Valérie Lainé précise qu'elle est déjà inscrite dans le MAP, à l'article 9 alinéa 3, tandis que la flexibilité entre les États membres figure dans le Règlement de base de la PCP. Elle ajoute qu'il est déjà appliqué en Mer du Nord, et qu'il fonctionne. La CE attend les coefficients de conversion et espère que le secteur a instauré un dialogue avec les États membres respectifs et qu'ils s'inspireront de ce qui se fait en Mer du Nord.

Barbara Esposto (Legacoop) salue la publication de cette brochure dans laquelle il sera possible de consulter les zones de fermeture pour la protection des alevins et des reproducteurs, mais estime qu'il serait également utile de disposer d'une cartographie des zones qui sont fermées à la pêche pour d'autres raisons.

Valérie Lainé remercie la représentante de Legacoop pour cette proposition, mais elle précise que la CE s'est déjà engagée dans la cartographie des zones de fermeture pour la protection des reproducteurs et des alevins, et que les zones dont parle Mme Esposto relèvent de la compétence des États membres et qu'il serait très utile qu'ils fournissent ces données à la CE.

Le coordinateur passe ensuite la parole à Marzia Piron qui présente les réunions des groupes de travail du CSTEP auxquelles elle a participé en tant qu'observatrice.

Marzia Piron précise que la présentation a été partagée avec le président du GT du CSTEP, qui l'a approuvée, et qu'elle concerne l'évaluation des stocks et la gestion de l'effort de pêche pour les démersaux. Le coordinateur remercie Marzia Piron pour son excellent travail.

Caroline Mangalo (CNPMEM) annonce qu'elle a elle aussi participé pendant une demi-journée à la réunion du GT sur la gestion de l'effort de pêche pour les démersaux, au cours de laquelle le comportement des flottes en cas de fermeture d'une zone a été abordé, car les facteurs à prendre en compte sont complexes et qu'il est difficile de les prévoir. Pour conclure, elle indique que ceci reste l'un des points en suspens.

Le coordinateur Mario Vizcarro confirme que le point soulevé par Caroline Mangalo reste un problème important car on risque d'avantager une zone au détriment d'une autre et que la seule solution est probablement de parvenir à des accords entre pêcheries pour éviter des préjudices économiques supplémentaires.

Rafael Mas (EMPA) remercie Marzia Piron pour sa présentation et demande quels sites ont été évalués pour parvenir aux conclusions mentionnées dans la présentation et sur quelle période les évaluations ont été menées.

Marzia Piron précise qu'il ne s'agit pas d'une étude mais de la somme des résultats des différentes évaluations des stocks des différents groupes de travail.



Paolo Accadia (NISEA) ajoute que la dernière année disponible pour l'évaluation des stocks est 2018, et que ces évaluations sont utilisées dans des modèles bioéconomiques pour établir des évaluations économiques. Il précise par ailleurs que, pour ce qui concerne les simulations de fermeture de zones de pêche données, 2 modèles sont utilisés. Ils simulent également le déplacement des bateaux après fermeture de la zone, et tiennent compte des habitudes de chaque bateau et de la viabilité des autres zones. Il signale que certaines applications de ces simulations ont rencontré un certain succès en situation réelle.

Le coordinateur remercie tous les participants et les invite à une nouvelle mise à jour au cours de la prochaine réunion du MEDAC.

